

## « TENTIALA » ZANZARA

Nel Liber glossarum di Ansileubo, recentemente edito<sup>1</sup>, si trovano questi due lemmi :

C I 114 (p. 115), *Culices* : tentiale.

C V 58 (p. 155), *Culices* : tentialae.

Nel Corp. Gloss. lat. V 526, 1, dal cod. Vat. lat. 1469, dell'anno 908, leggiamo :

Sciniphes : genus culicum est fixis aculeis permolestum, quas vulgus consuevit vocare Zinzalas.

Tentiala e Zinzala sono due innocenti tentativi per esprimere la nuova parola (onomatopeica?) creata dai volgari romanzi ed entrambi hanno ugual diritto a essere accolti nel lessico medievale.

C'è un terzo concorrente, di dubbia innocenza, che dev' essere risolutamente escluso. Lo rileviamo dal Commentum Cruquianum a Orazio Sat. I, 5, 14 :

Culices : hos tintinnialas vocant plebeii, a sonitu alarum ficto vocabulo.

Ma non dai « plebeii », sibbene dai « docti » o meglio dagli « ps. docti » proviene quel composto imperativo col suo bravo oggetto accusativo *tintinni alas*, del tipo *spera indeum*. Questi sostantivi imperativi sono estranei così al latino classico come al latino volgare : non sono declinabili. Qualunque sia la loro origine volgare<sup>2</sup>, *speraindeum*, *tintinnialas* e simili non sono espressioni più o meno approssimative di forme volgari, sono semplici ritraduzioni ps. latine di quelle forme; tentiala e zinzala si declinano, tintinnialas non si declina.

Manderemo dunque *tintinnialas* a tener compagnia a *factotum* e *fascimile*, coniatî forse contemporaneamente al tanto discusso *Cruquius*.

Remigio SABBADINI.

1. Glossaria Latina iussu Academiae Britannicae edita. Vol. 1. Glossarium Ansileubi sive Librum glossarum ediderunt W. M. Lindsay et J. F. Mountford, Paris, Les Belles Lettres, 1926.

2. Per gli esempi italiani vedi Meyer Lübke, *Italienische Grammatik*, Leipzig, 1890, p. 321-23. Abbiamo esempi volgari anche di sostantivi imperativi senza oggetto; citerò l'imperativo siciliano « porta », da cui si è formato un sostantivo « il porta », che significa « il fattorino ».